



Città di
Cologno Monzese
Area Servizi alla Persona

2° RAPPORTO SOCIALE ALLA CITTÀ 2011

NUOVE POVERTA' E BISOGNI EMERGENTI

*Rapporto cittadino sui servizi pubblici
e privati di aiuto e cura alle famiglie*

11 novembre 2011

**Presentazione dei dati dei servizi pubblici
e privati di assistenza e cura**

L'Assessore
Giovanni Coccio

Il Sindaco
Mario Soldano



IL QUADRO GENERALE

In Italia, dopo alcuni anni di relativa stabilità, il fenomeno della povertà economica appare in crescita: dal 2009 al 2010 **la povertà relativa nel nostro paese è infatti aumentata dell'1,8%, passando dal 10,8% all'11% delle famiglie residenti.**

Gli italiani in situazione di povertà relativa sono 8 milioni e 272 mila, equivalenti al 13,8% dell'intera popolazione. Risultano **povere**:

- il 9,8% delle famiglie con un figlio;
- il 15,6% delle famiglie con 2 figli;
- il 27,4% delle famiglie con 3 o più figli;
- la **povertà assoluta** coinvolge il 5,2% degli italiani (3 milioni 129mila individui);
- nel meridione, si toccano punte di povertà assoluta pari al 7,7% della popolazione;
- le persone impoverite, in caduta verso condizioni peggiori: secondo i dati Eurostat sono pari al 25% della popolazione italiana;
- il 10% delle famiglie con redditi più elevati percepisce più di un quarto (26,3%) dei redditi prodotti;
- il 10% delle famiglie con il reddito più basso percepisce il 2,5% del totale dei redditi prodotti;
- su 16 milioni di pensioni Inps 2010, il 50% era costituito da assegni mensili inferiori a 500 euro;
- l'occupazione, nel corso del 2010, è diminuita di 153.000 unità;
- è aumentata l'incidenza della disoccupazione di lungo periodo: dal 44,4 al 48,4%;
- nel 2010 i lavoratori atipici erano circa 2 milioni e 600 mila, in aumento dell'1,3% rispetto al 2009
- la retribuzione media mensile dei lavoratori atipici è di circa 336 euro, inferiore del 24% a quella di un dipendente medio a tempo pieno (1.056 euro).

In **Lombardia** l'incidenza della povertà relativa è inferiore alla media nazionale ed in controtendenza in rapporto alla crisi. Mentre nel 2009 la povertà coinvolgeva il 4,4 delle famiglie residenti, nel 2010 solo il 4,0 % delle famiglie. Nel quadro complessivo nazionale, la Lombardia risulta la regione meno povera d'Italia; di contro la Basilicata, la Sicilia e la Calabria risultano le tre regioni più povere.

Rispetto al 2008, anche in Lombardia, si evidenziano delle dinamiche prevalentemente di taglio negativo:

- Diminuiscono del 15,5% le famiglie che arrivano a fine mese con molta difficoltà ;
- Aumentano del 7,3% le famiglie che risultano deprivate secondo l'Indice Eurostat;
- Aumentano del 7,3% le famiglie che non riescono a riscaldare la casa adeguatamente;
- Aumentano del 7,0% le famiglie che non riescono a fare un pasto adeguato almeno ogni due giorni;
- Diminuiscono dell'1,6% le famiglie che non riescono a sostenere spese impreviste di 750 euro.





IL CONTESTO TERRITORIALE

I dati che riepiloghiamo nelle diapositive che seguono sono stati raccolti ed elaborati analizzando le schede di accesso compilate dalle Assistenti Sociali durante il ricevimento del pubblico nello spazio del “Segretariato Sociale”, lo sportello di accoglienza sociale del cittadino, oltre che i dati di monitoraggio statistico dei Servizi Sociali e del Servizio Politiche della Casa.

Prima riflessione. **Si nota un costante aumento negli anni dei casi seguiti “in carico” ed una riduzione degli accessi avuti nel 2010 (gli accessi sono diminuiti di 76 unità rispetto all'anno 2009): quali potrebbero essere le ragioni?** Forse per una maggiore consapevolezza dei cittadini che l'Ente locale non è sempre in grado di dare risposta ai loro bisogni? Forse per la comprensione che la perdita del posto di lavoro e la conseguente ridotta capacità economica per far fronte alla spesa di mutuo ed affitto può non incontrare risposte adeguate da parte del servizio sociale? Forse per la difficoltà per l'Ente di affrontare un numero crescente di casi sociali “in carico”, seguiti ed assistiti dalla rete dei servizi sociali ed alla persona comunali e non.

L'anno 2010 e il 2011 sono stati caratterizzati da una **riduzione delle risorse economiche** (erogazione di contributi economici sia di minimo vitale che di carattere straordinario) e da una **riduzione o sospensione di alcuni servizi** in termini di offerta (trasporto sociale convenzionato, esenzione tickets, pasti, assistenza domiciliare). I **servizi di maggiore tutela a favore dei minori, delle famiglie e dei disabili sono stati maggiormente salvaguardati** pur nella consapevolezza che la risposta non è stata esaustiva rispetto al bisogno osservato. Si è confermato un tempo di attesa (alcuni mesi) per la presa in carico da parte del servizio minori e famiglie e adulti, come si è confermata l'attivazione immediata del servizio sociale su situazioni di grave pregiudizio o urgenza.

La domanda di sostegno economico rimane quella più presentata, insieme a quella per il lavoro e l'alloggio: i cittadini hanno fatto richiesta di prestazioni varie con una percentuale pari al 75% (sostegno economico, lavoro, interventi di sostegno al domicilio, alloggio, inserimenti in struttura, trasporto, indagini), la risposta che hanno **ricevuto nel 63,8% dei casi è la consulenza e il supporto informativo**. Viene preso in carico il 35,2% ed orientato il restante ad usufruire di altre risorse territoriali del terzo settore ed extraterritoriali istituzionali e non. **L'ente locale è sempre meno in grado di far fronte ai bisogni di tipo economico.**

A fronte delle diminuite risorse economiche i criteri adottati per la concessione delle prestazioni sono stati ridefiniti riconoscendo indicatori non più solo reddituali, ma comprensivi di elementi di multiproblematicità e precario stato di salute. Non basta più essere totalmente privi di reddito per ricevere aiuto, ma presentare una condizione di grande fragilità personale o essere malati.

Il panorama sociale è mutato perché si deve parlare di vulnerabilità piuttosto che di povertà: il divario tra chi riesce a “stare a galla economicamente” e coloro che non hanno questa possibilità si è ridotto notevolmente. **La povertà colpisce tutti, in varie fasi del ciclo della vita e a fronte di eventi critici individuali e familiari** (malattia, lutto, perdita del lavoro, separazioni).





I dati raccolti indicano che sono **in aumento gli stranieri** che nell'anno 2010 hanno presentato richieste di aiuto: lavorano irregolarmente e per questo più ricattabili e difficilmente tutelati, ma che possono anche meno fruire di ammortizzatori sociali previsti.

Il numero di adulti in difficoltà che presenta richieste di aiuto è in sensibile aumento: l'accesso in segretariato sociale evidenzia un sensibile aumento dei cittadini nella fascia di età da 19 a 64 anni con un maggior **picco nella fascia tra 41/64**.

Un fenomeno sempre più avvertito è infatti quello delle persone che, pur con qualifiche e professionalità significative, vengono espulse dal mercato del lavoro in età di piena maturità: ci si ritrova disoccupati, *“vecchi per il lavoro, giovani per la pensione”* (dai 45 ai 55 anni). Va però precisato che quello che determina lo stato di bisogno non è solo la perdita del lavoro, ma accanto a questo c'è la disgregazione familiare e conseguente stato di solitudine, nonché fragilità relazionale che pone le persone in una situazione di grande vulnerabilità. Si è riscontrato infatti un aumento di soggetti adulti soli in un grave stato di emarginazione sociale ed emergenza alloggiativa (costretti a trovare soluzioni “di fortuna”). Ciò implica la necessità che il servizio sociale nella definizione del progetto non preveda solo interventi di sostentamento, ma promuova e sostenga in una complessa attività di rete la riattivazione delle risorse personali fortemente compromesse.

I nuclei familiari con figli minori in grave disagio economico e alloggiativo sono in aumento e le difficoltà hanno delle inevitabili ricadute nello svolgimento del ruolo genitoriale e nel compito di cura e di accudimento dei figli.

I fattori che determinano lo stato di povertà delle famiglie sono connessi:

- alle trasformazioni continue di un mercato del lavoro sempre meno regolato, informale e sempre più precario,
- ai ritmi di lavoro e ai tempi ad essi connessi che creano fatiche di conciliazione fra questi e la cura dei figli, creando conseguenze problematiche evidenti nelle relazioni familiari,
- allo sfilacciamento se non alla rottura dei legami affettivi e a quelli di solidarietà spontanea,
- ai disagi a livello familiare determinati da tensioni e mancanza di comunicazione.
- alle scarse risorse dei servizi territoriali che non sono in grado di offrire supporti educativi integrativi delle funzioni genitoriali (rete di protezione) nelle forme e nelle dimensioni adeguate al bisogno.

I dati evidenziano quindi come sia diversamente connotata oggi la nuova povertà: troviamo le persone in stato di vulnerabilità sociale che escono ed entrano continuamente dallo stato di povero.

Povero è colui il quale vive una carenza di beni, ma anche un'assenza o una perdita di relazioni significative tese alla promozione e alla salvaguardia dell'integrità della persona e delle dimensioni che la costituiscono tale. Siamo passati da una prospettiva di povertà di reddito nella quale si è poveri se il livello di reddito è inferiore alla soglia di povertà e non si è in grado di soddisfare i bisogni fondamentali, ad una prospettiva di **povertà intesa come esclusione sociale che enfatizza la dimensione relazionale**. La povertà non è dunque il prodotto di un solo elemento, ma il risultato della compresenza di più fattori i quali si intrecciano dinamicamente e determinano processi involutivi.



Città di
Cologno Monzese
Area Servizi alla Persona

Casi in carico per Area di intervento

Casi in
carico al
31.12

Minori e famiglie
Adulti
Anziani
Disabili

2008	2009	2010
343	420	455
138	162	126*
323	276	303
124	134	162

← **In aumento**

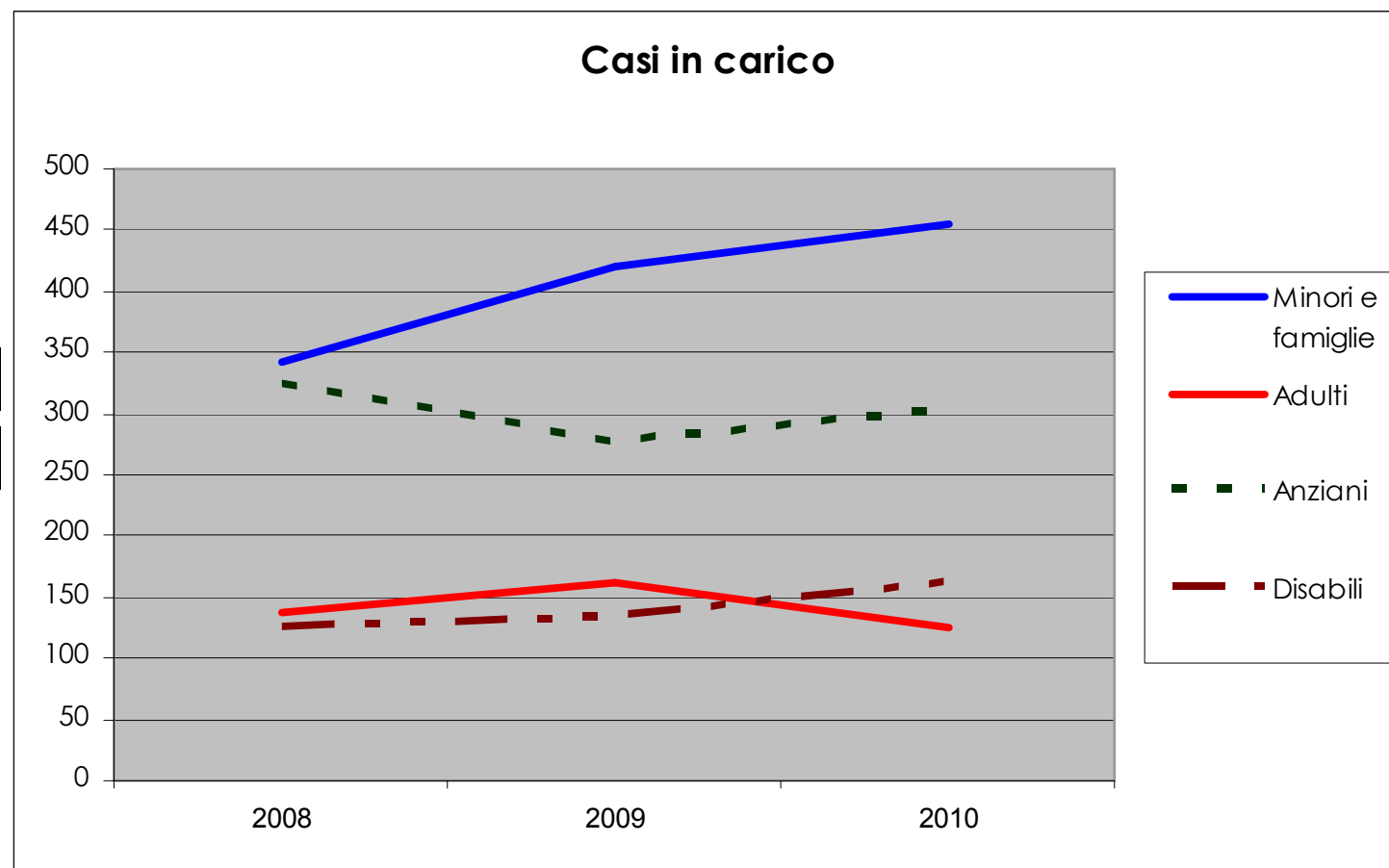
← **In aumento**

* Nell'anno 2010, per motivi organizzativi, n. 20 utenti dell'Area Adulti sono stati assegnati all'Area Anziani

Totali

2008	2009	2010
928	992	1046

In aumento



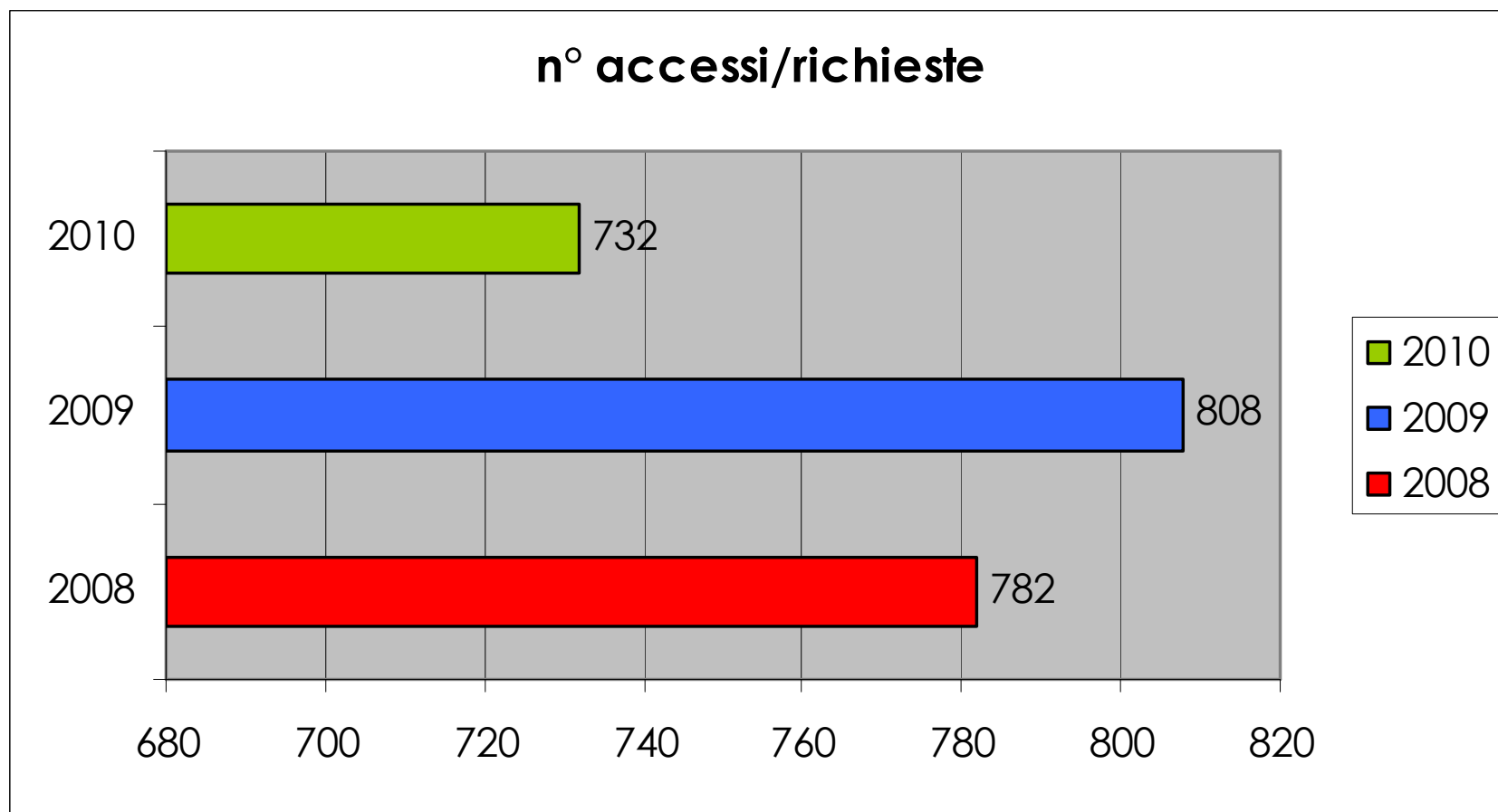


Città di
Cologno Monzese
Area Servizi alla Persona

Accessi/richieste al Segretariato Sociale

	2008	2009	2010
n° accessi	782	808	732

← **In diminuzione**



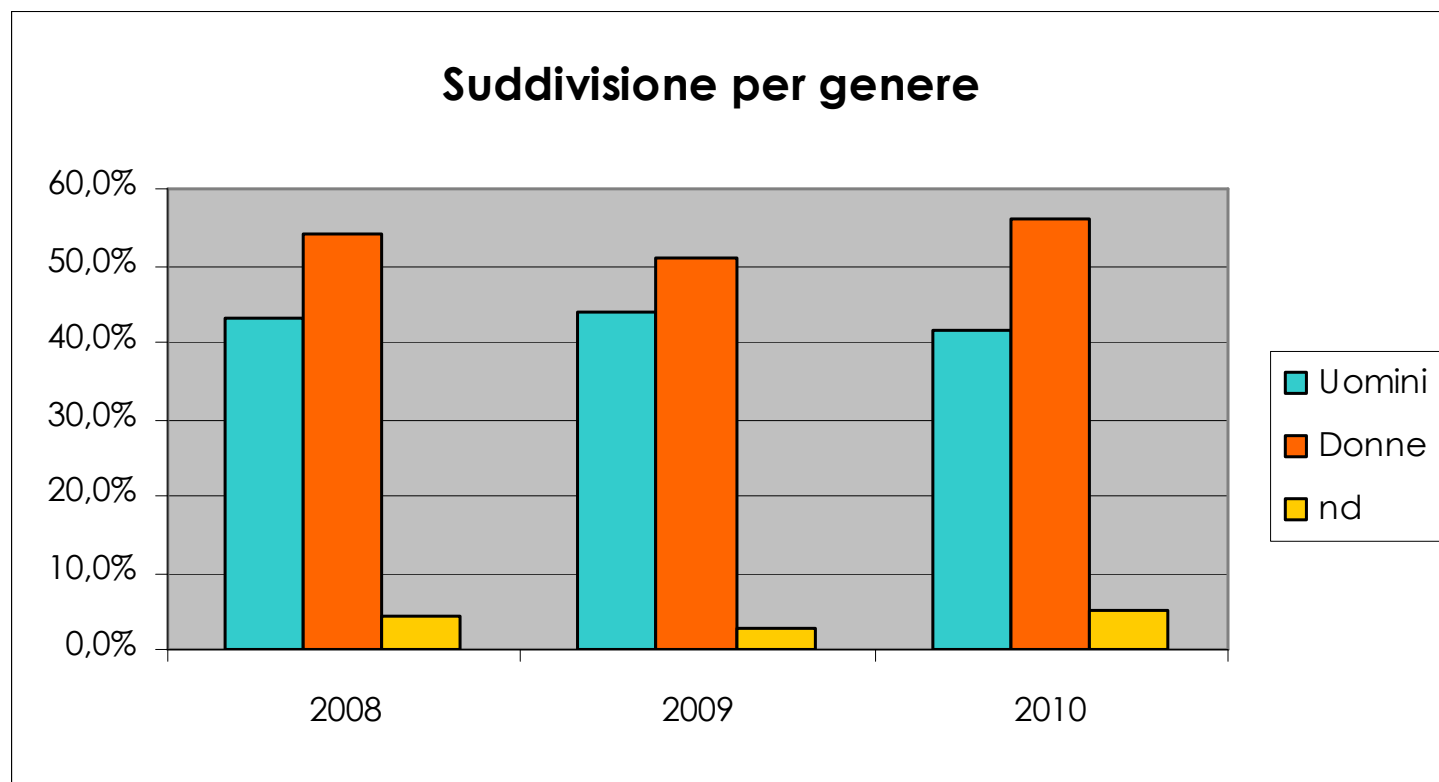


Città di
Cologno Monzese
Area Servizi alla Persona

Accesso al Segretariato Sociale Distinzione per genere

	2008	2009	2010
Uomini	43,0%	44,1%	41,4%
Donne	54,2%	51,0%	56,1%
Non rilevato	2,8%	5,0%	2,5%

 **In aumento**

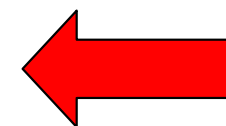




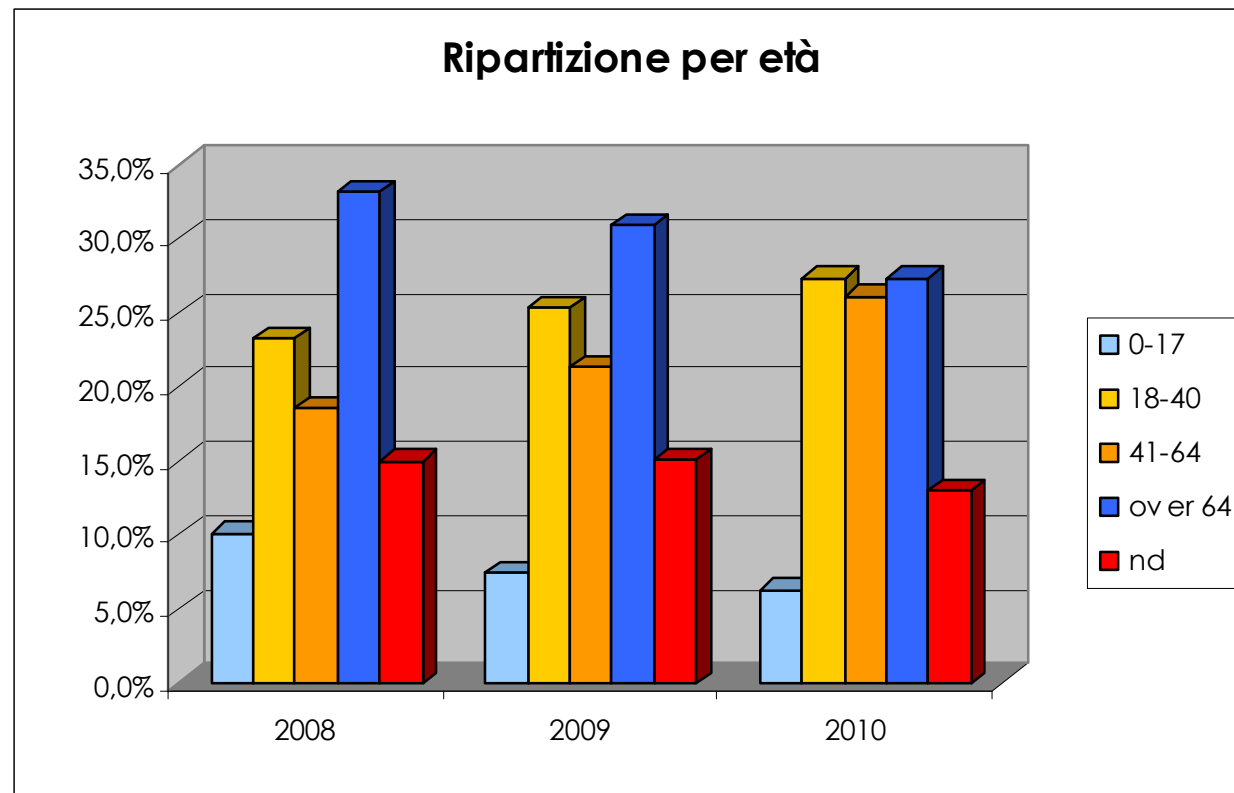
Città di
Cologno Monzese
Area Servizi alla Persona

Accesso al Segretariato Sociale Distinzione per età

	2008	2009	2010
Età			
0-17	10,1%	7,4%	6,3%
18-40	23,3%	25,4%	27,3%
41-64	18,5%	21,3%	26,1%
over 64	33,1%	30,8%	27,3%
nd	15,0%	15,1%	13,0%



Il numero di adulti
è in sensibile
aumento





Città di
Cologno Monzese
Area Servizi alla Persona

Accesso al Segretariato Sociale Provenienza

	2008	2009	2010	
Provenienza	Italia	81,9%	82,5%	76,5%
	Extra-UE	3,7%	1,5%	2,6%
	America Nord	0,0%	0,0%	0,0%
	America Centro-Sud	7,7%	7,2%	10,3%
	Medio Oriente	0,4%	1,4%	0,6%
	Asia	1,3%	1,8%	2,5%
	Oceania	0,0%	0,2%	0,0%
	Africa Mediterranea	4,0%	4,7%	5,7%
	Africa Continentale	0,9%	0,8%	1,8%



Città di
Cologno Monzese

Area Servizi alla Persona

Accesso al Segretariato Sociale Richieste

**In aumento la richiesta di
sostegno economico e di lavoro**

		2008	2009	2010	
Richiesta ¹	Alloggio	7,2%	6,5%	7,8%	
	Lavoro	9,4%	10,9%	12,6%	←
	Mobilità/trasporto	2,7%	2,8%	2,9%	
	Sostegno economico	31,3%	33,0%	33,7%	←
	scuola/educazione	1,9%	0,6%	0,8%	
	indagine TM, TO, Procura	2,9%	2,1%	2,2%	
	Sospetto di pregiudizio	0,2%	0,1%	0,0%	
	Inserimento in struttura	3,9%	2,9%	3,5%	
	Intervento/sostegno a domicilio	13,9%	13,3%	12,1%	
	Consulenza, sostegno	15,6%	10,2%	6,6%	
	Orientamento, informazione	10,9%	12,2%	10,1%	
	Altro	0,0%	0,0%	7,0%	
	Non rilevato	0,0%	5,4%	0,7%	

¹ ad un accesso può essere riferita più di una richiesta



Città di Cologno Monzese

Area Servizi alla Persona

Accesso al Segretariato Sociale Risposta

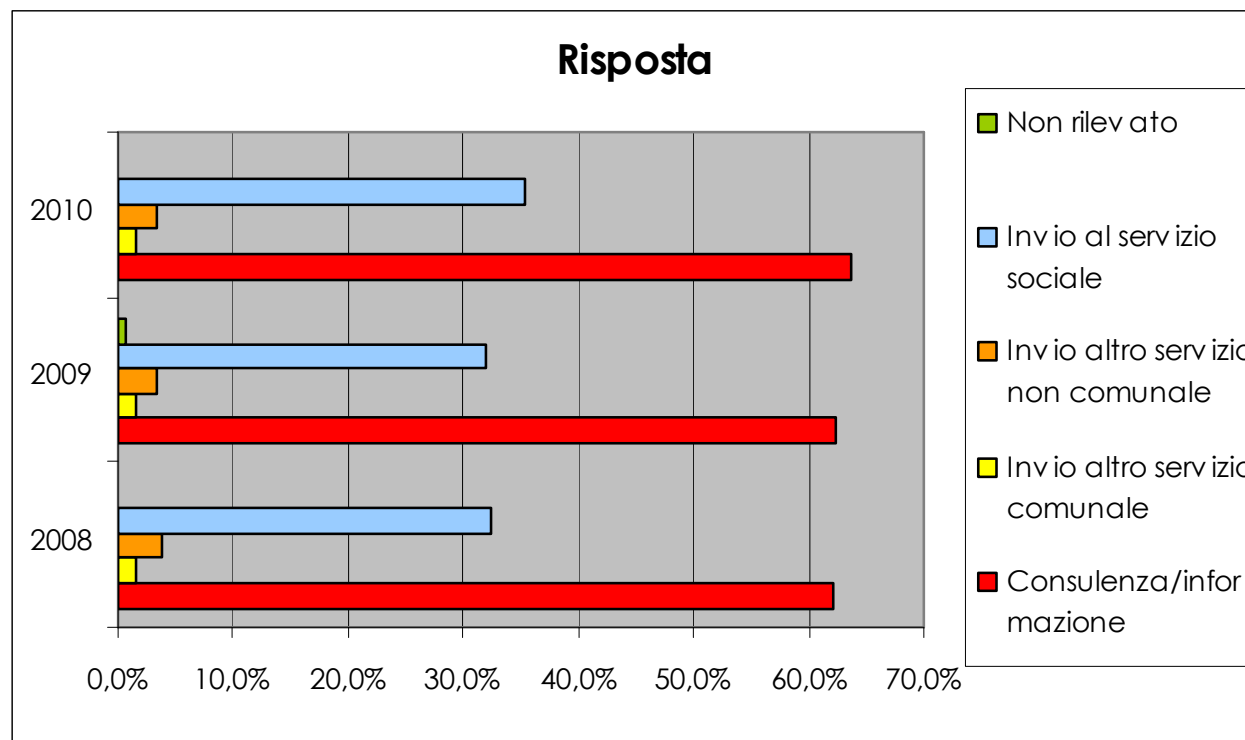
Risposta²

	2008	2009	2010
Consulenza/informazione	62,1%	62,3%	63,8%
Invio altro servizio comunale	1,5%	1,6%	1,6%
Invio altro servizio non comunale	3,8%	3,5%	3,3%
Invio al servizio sociale	32,5%	31,9%	35,2%
Non rilevato	0,0%	0,7%	0,0%

In aumento
(anche sul 2011)

In aumento

² ad una richiesta possono esserci due risposte





Città di
Cologno Monzese
Area Servizi alla Persona

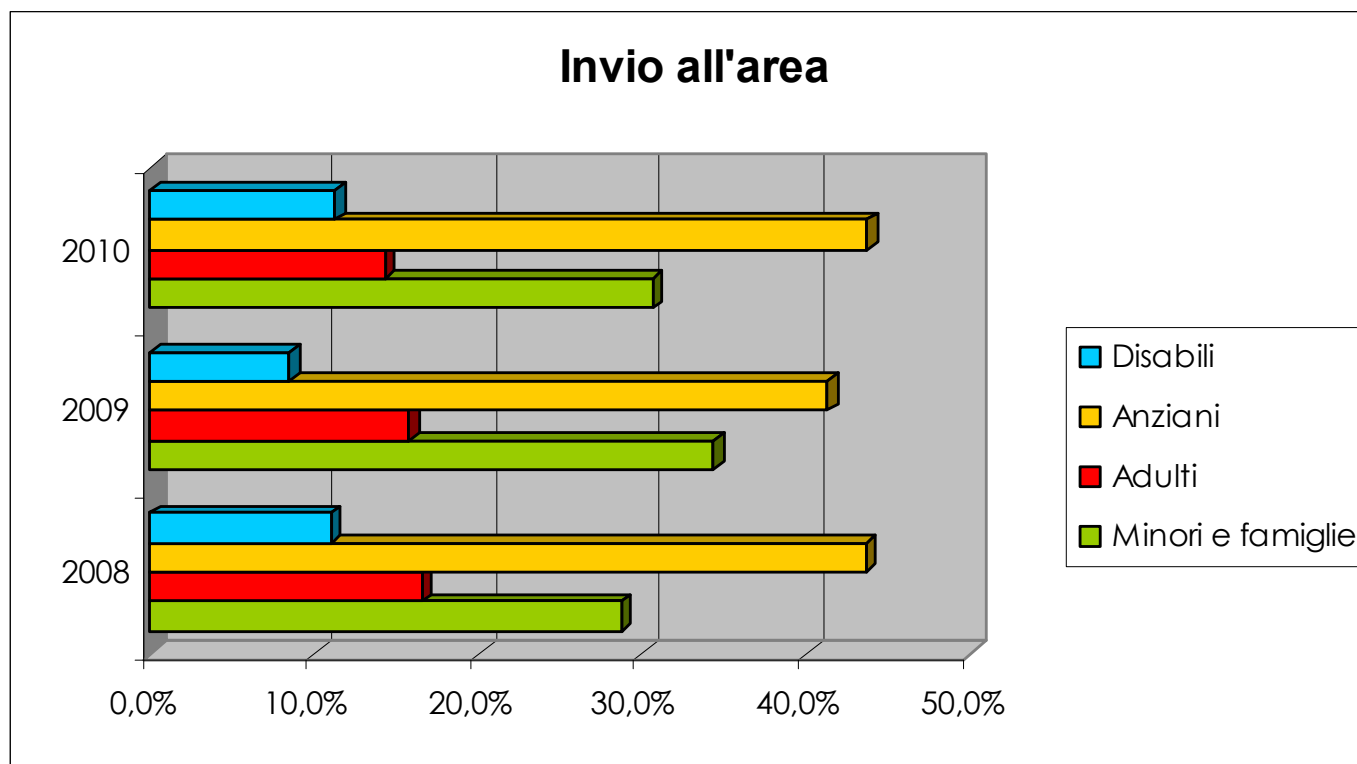
Accesso al Segretariato Sociale Invio all'Area

Invio
all'Area³

	2008	2009	2010
Minori e famiglie*	28,7%	34,4%	30,6%
Adulti	16,5%	15,8%	14,3%
Anziani	43,7%	41,3%	43,8%
Disabili	11,0%	8,5%	11,2%

³L'invio all'area è un "di cui" dell'invio al servizio sociale

* Anche minori disabili





Città di
Cologno Monzese
Area Servizi alla Persona

Segretariato Sociale

2010 – 2011 un primo raffronto

		primo semestre 2010		primo semestre 2011	
n. accessi		415		397	
Sesso	Uomini	180	43,4%	178	44,8%
	Donne	225	54,2%	204	51,4%
	nd	10	2,4%	15	3,8%
Età	0-17	25	6,0%	20	5,0%
	18-40	110	26,5%	106	26,7%
	41-64	113	27,2%	94	23,7%
	over 64	105	25,3%	128	32,2%
	nd	62	14,9%	49	12,3%
Provenienza	Italia	296	72,9%	271	69,3%
	Altra UE	17	4,2%	13	3,3%
	Extra-UE	13	3,2%	18	4,6%
	America Nord	0	0,0%	0	0,0%
	America Centro-Sud	35	8,6%	46	11,8%
	Medio Oriente	3	0,7%	6	1,5%
	Asia	10	2,5%	2	0,5%
	Oceania	0	0,0%	0	0,0%
	Africa Mediterranea	23	5,7%	28	7,2%
	Africa Continentale	9	2,2%	7	1,8%



	primo semestre 2010		primo semestre 2011		
Richiesta ¹	Alloggio	37	7,8%	49	10,6%
	Lavoro	72	15,1%	54	11,6%
	Mobilità/trasporto	9	1,9%	4	0,9%
	Sostegno economico	177	37,1%	134	28,9%
	scuola/educazione	6	1,3%	0	0,0%
	indagine TM, TO, Procura	7	1,5%	8	1,7%
	Sospetto di pregiudizio	0	0,0%	1	0,2%
	Inserimento in struttura	13	2,7%	7	1,5%
	Intervento/sostegno a domicilio	50	10,5%	61	13,1%
	Consulenza, sostegno	34	7,1%	21	4,5%
	Orientamento, informazione	45	9,4%	83	17,9%
	Altro	20	4,2%	41	8,8%
	Non rilevato	7	1,5%	1	0,2%

¹ ad un accesso può corrispondere più di una richiesta



Segretariato Sociale

2010 – 2011 un primo raffronto

primo semestre 2010	primo semestre 2011
---------------------	---------------------

Risposta ²	primo semestre 2010		primo semestre 2011		
	Consulenza/informazione	254	61,2%	268	67,5%
	Invio altro servizio comunale	9	2,2%	6	1,5%
	Invio altro servizio non comunale	10	2,4%	10	2,5%
	Invio al servizio sociale	156	37,6%	130	32,7%
Non rilevato	0	0,0%	0	0,0%	

² ad una richiesta possono corrispondere più risposte

Invio all'Area ³	primo semestre 2010		primo semestre 2011		
	Minori e famiglie	50	32,1%	36	27,7%
	Adulti	25	16,0%	13	10,0%
	Anziani	62	39,7%	71	54,6%
Disabili	19	12,2%	10	7,7%	

³ l'invio all'area è un "di cui" dell'"invio al servizio sociale"



Città di
Cologno Monzese
Area Servizi alla Persona
Servizio Politiche della Casa

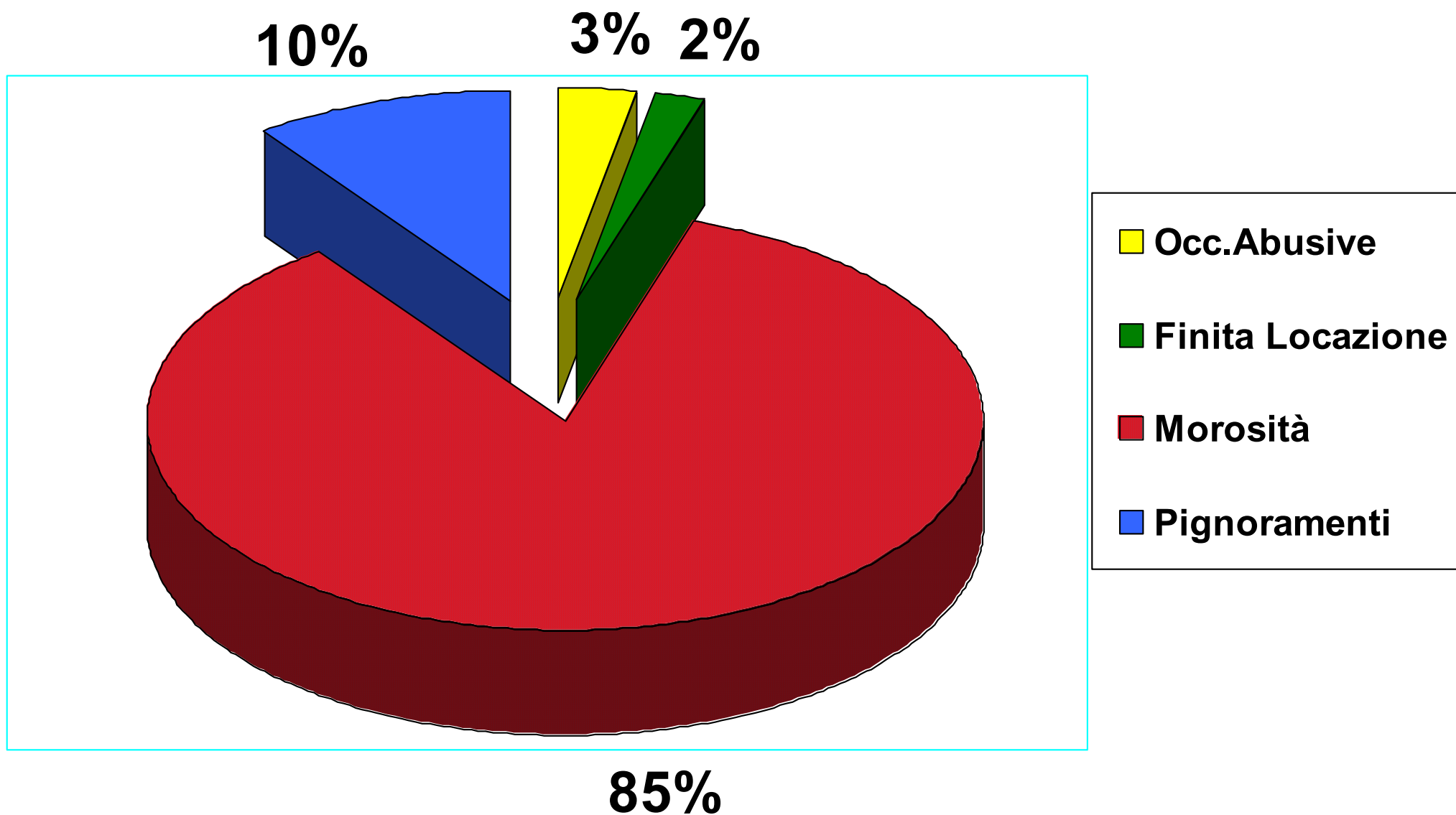
PROBLEMATICHE ABITATIVE

***Edilizia Residenziale Pubblica
e Housing sociale***



Tipologia Sfratti

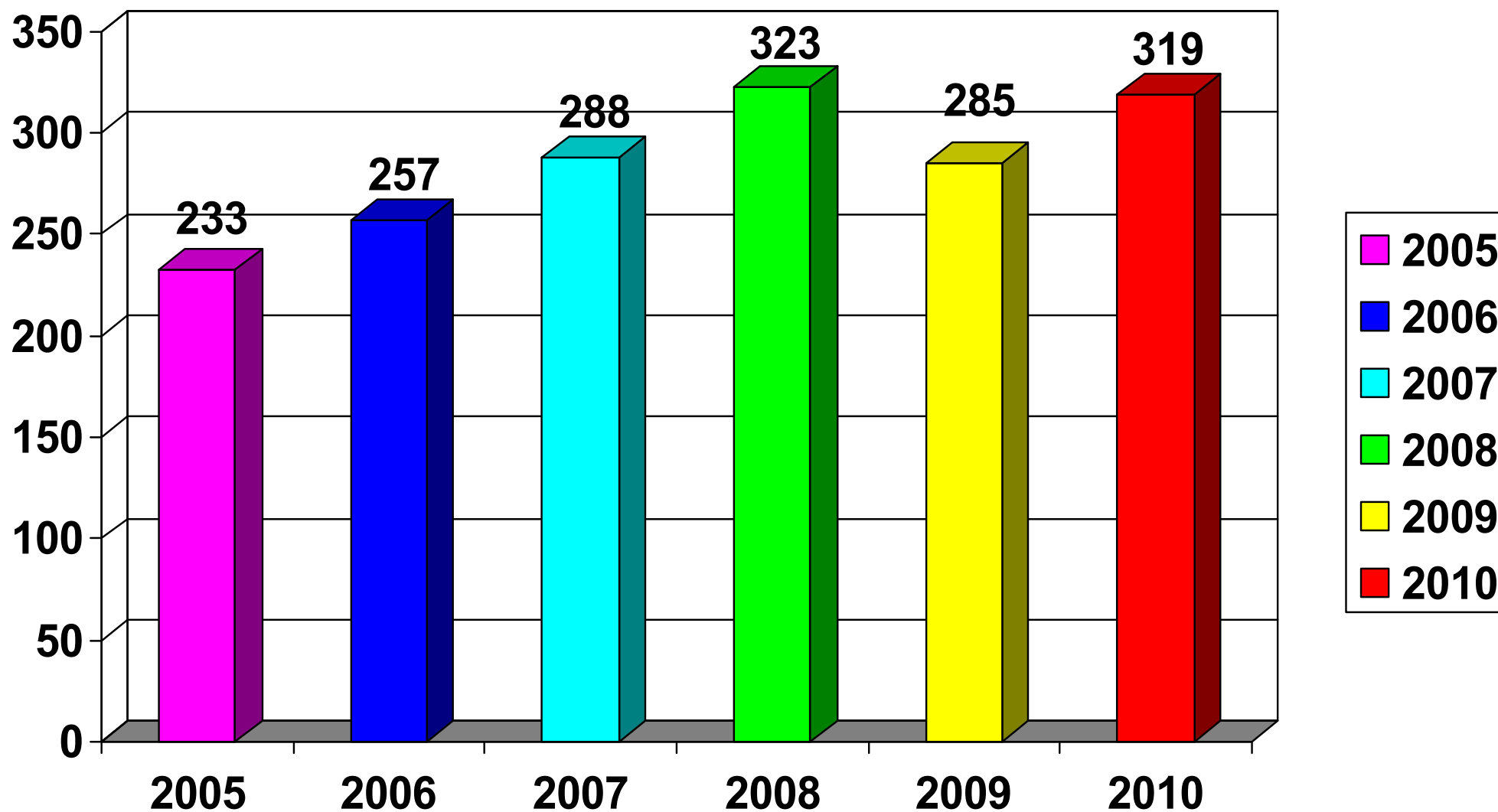
(stima sui dati disponibili anno 2011 – circa 100 sfratti)





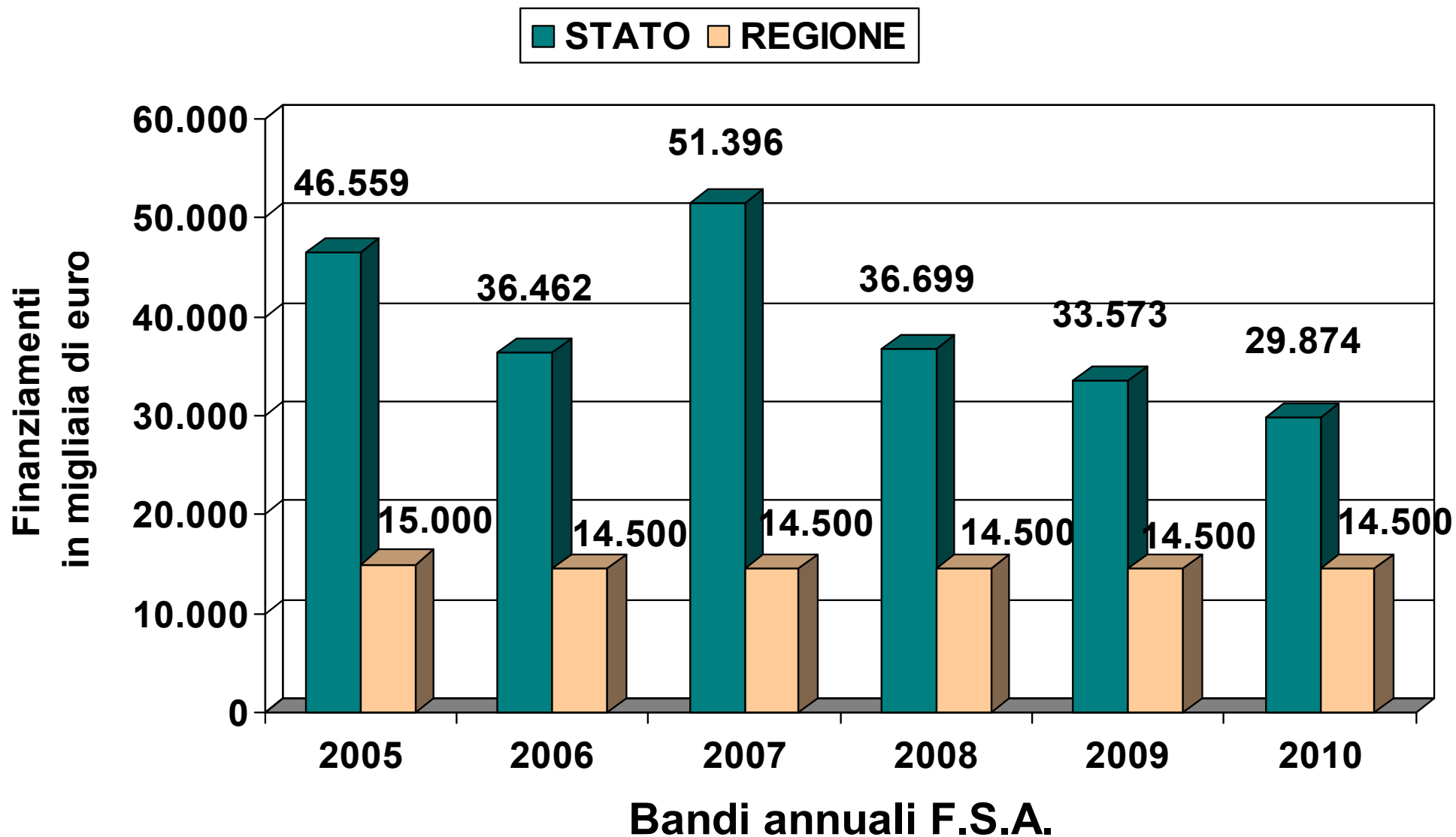
Fondo Sostegno Affitto

Istanze presentate





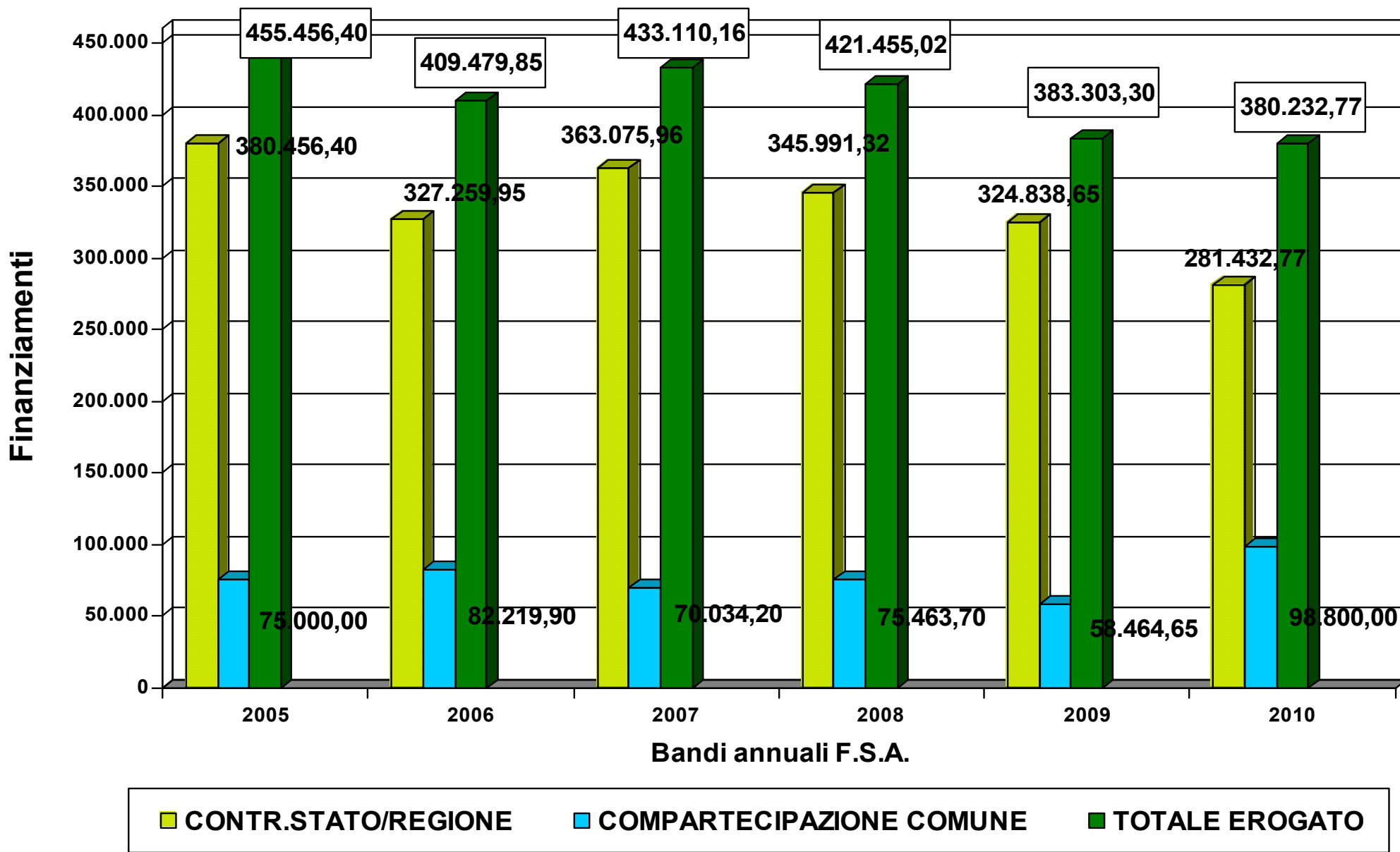
FONDO SOSTEGNO AFFITTO FINANZIAMENTI STATALI E REGIONALI 2005-2010





FONDO SOSTEGNO AFFITTO

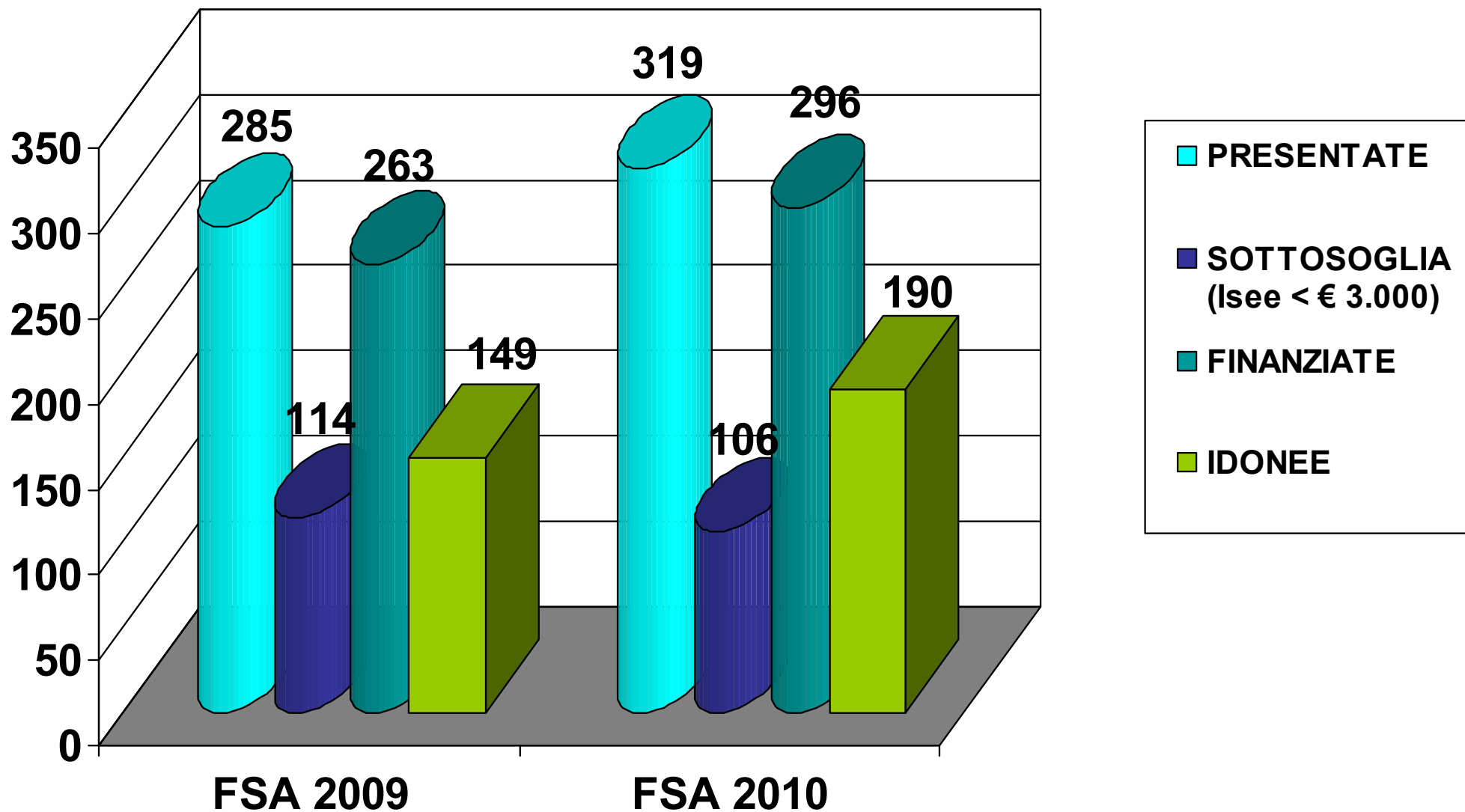
RISORSE EROGATE 2005-2010





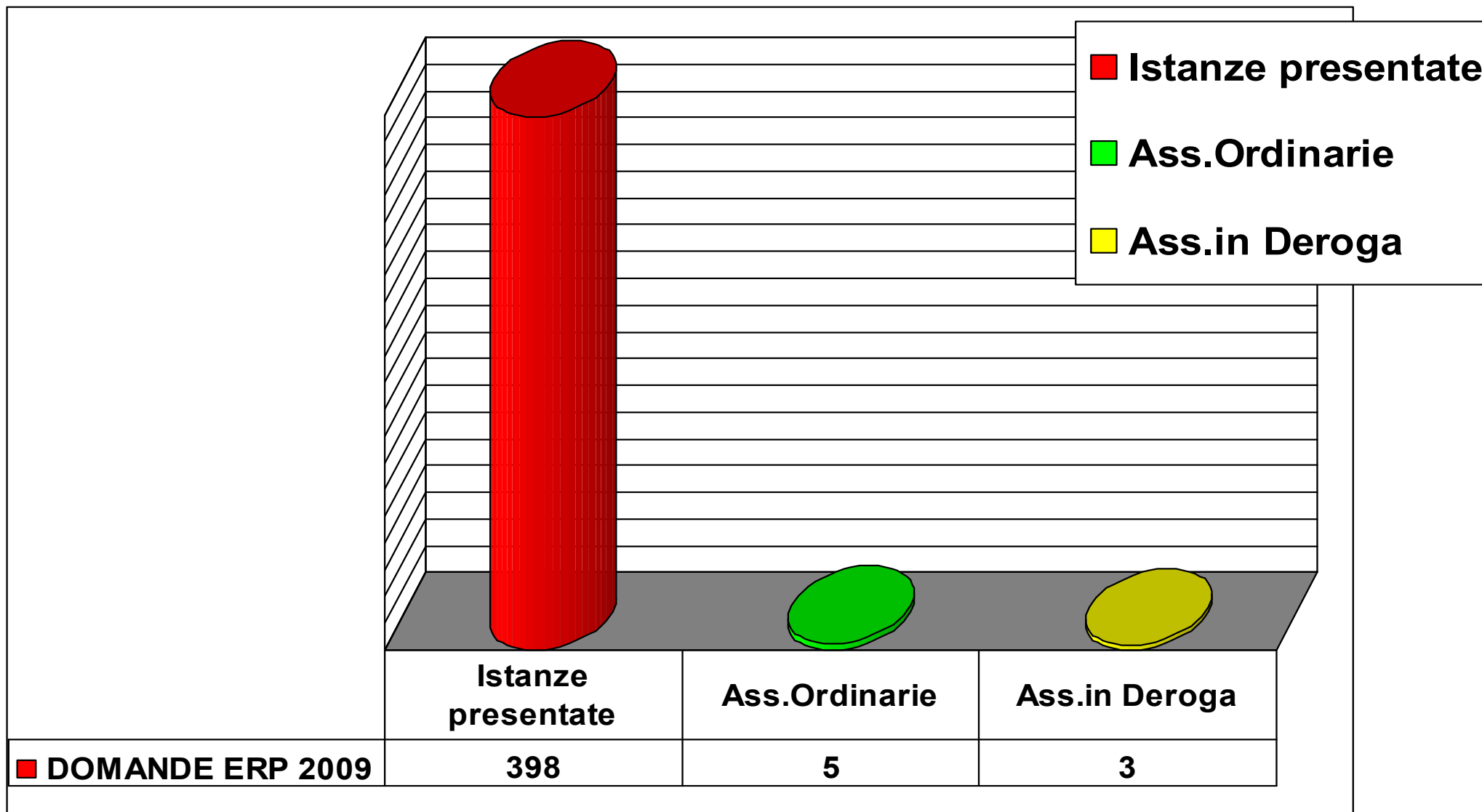
FONDO SOSTEGNO AFFITTO

ISTANZE DEGLI ULTIMI DUE ANNI





Rapporto tra domande e assegnazioni ERP - ANNO 2009





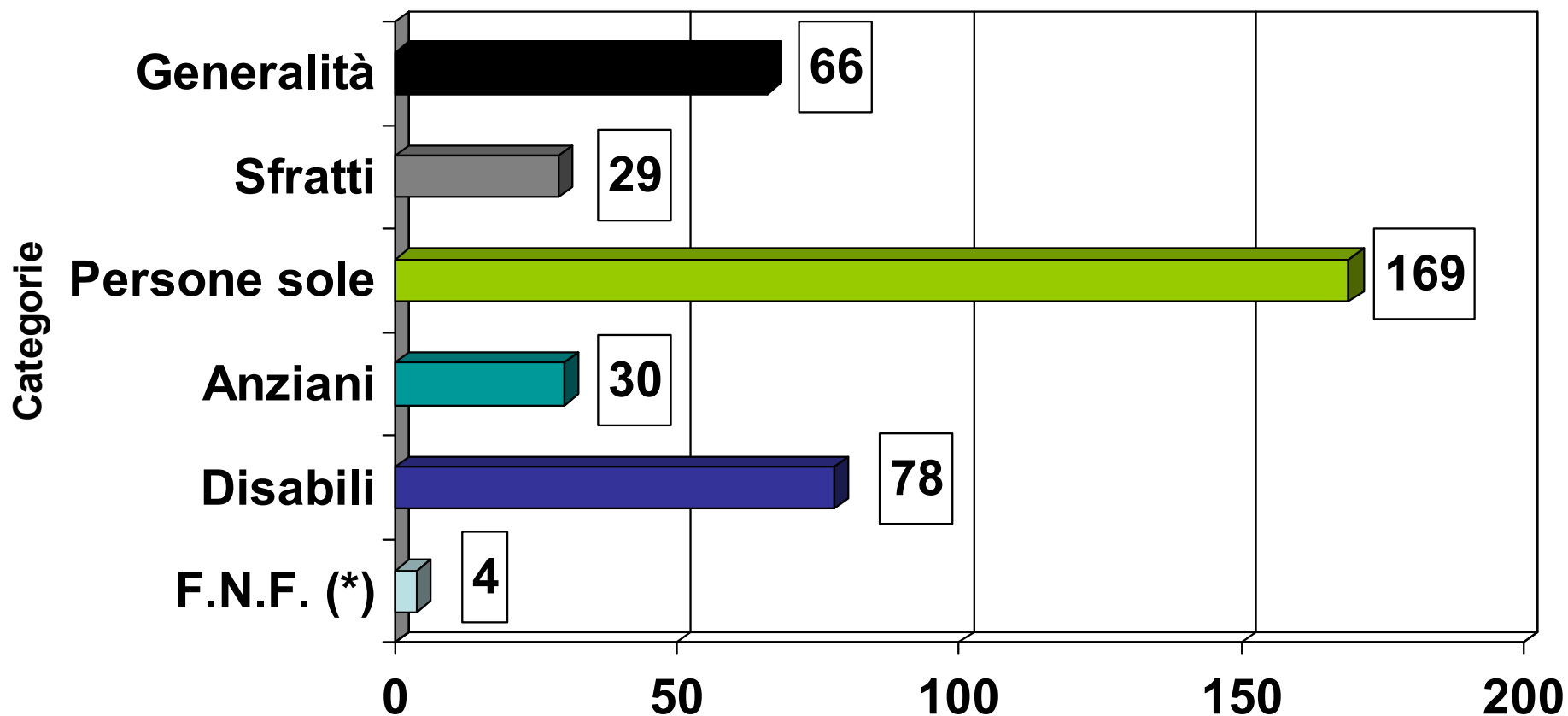
Rapporto tra domande e assegnazioni ERP/Housing sociale - ANNO 2010



	Istanze presentate	Ass.Ordinarie	Ass.in Deroga
■ DOMANDE ERP 2010-CANONE SOCIALE	376	16	13
■ HOUSING SOCIALE-INTERVENTO CIS 1 CANONE CONVENZIONATO	40	12	0
■ HOUSING SOCIALE - ACQUISTO A PREZZO CALMIERATO	10	6	0



DOMANDE ERP PRESENTATE ANNO 2010 (N.376)



(*) F.N.F. = Famiglie di nuova formazione

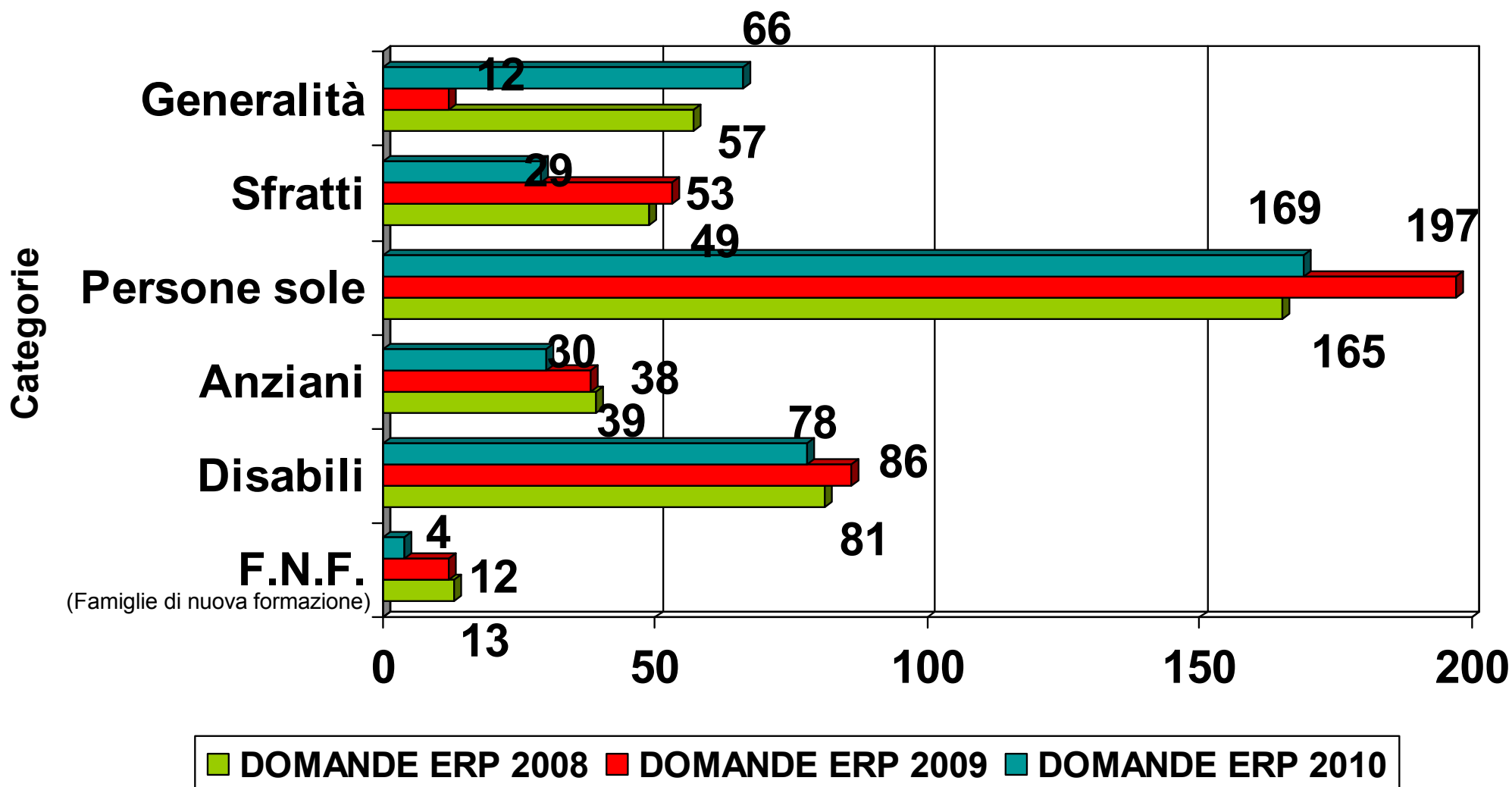
Domande ERP 2010

■ F.N.F. (*) ■ Disabili ■ Anziani ■ Persone sole ■ Sfratti ■ Generalità



RAFFRONTO DOMANDE ERP PRESENTATE

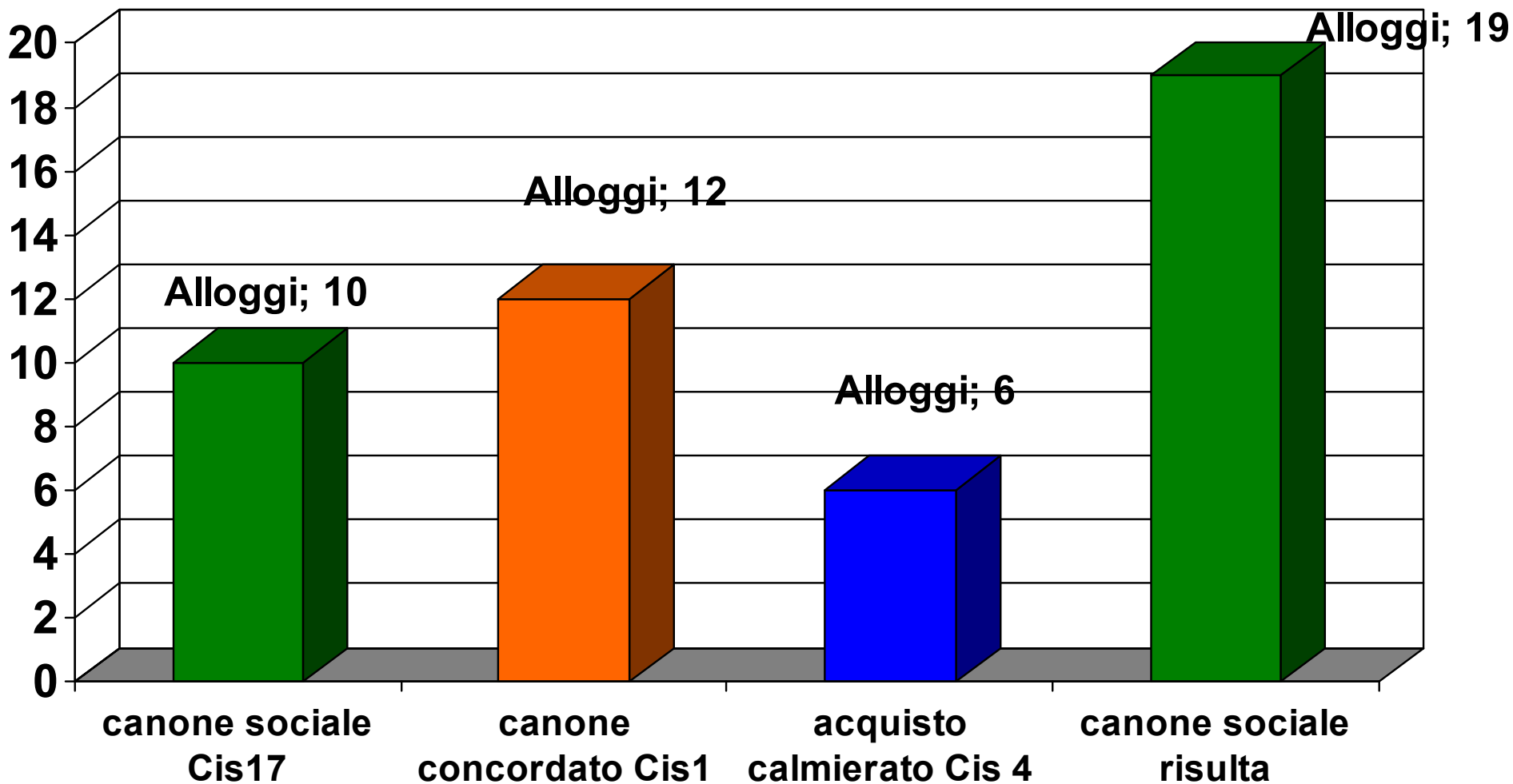
ANNI 2008 (N.404) 2009 (N.398) 2010 (N.376)





Interventi ultimati e alloggi assegnati nel 2010

(percentuale di risposta al bisogno casa: 11%)



■ canone sociale Cis17

■ canone concordato Cis1

■ acquisto calmierato Cis 4

■ canone sociale risulta